

Oggi al cinema Rialto: Alle sorgenti della verità

Cronaca di Roma

Caccia alle balene e alla notte foreste

PICCOLA PUBBLICITA' SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

UNA BELLA GIORNATA NON FA PRIMAVERA, MA...

Pensare subito ai giardini e ai polmoni della città

La Giunta non attenda che passi l'estate per ricordarsi anche del litorale e dei Castelli

Finalmente è entrato marzo — ha detto ieri la gente guardando il cielo fatisso — improvvisamente è venuta la primavera. I giardini sono verdi, le piante si ballano e i pensionati, senza fare commenti, si decidono a godersi il sole dopo...



Nel più bel giardino pubblico torinese c'è l'angolo del bambino con una sabbia e giochi vari a Roma, per miracolo, ci sono i giardini

Stuffer Castelli che trascurare impedisce ai romani di praticare le domeniche ad Albano e Nemi. Ed è per questo che vorremmo augurarci che la Giunta renitente, come la gente in città non, l'importanza dell'approfondire della primavera. Specialmente quest'anno in cui le continue piogge hanno reso più difficile la vita ai romani e c'è più bisogno di sole per...

Due perturbazioni, provenienti dall'Atlantico, stanno velocemente viaggiando verso l'Italia e ieri sera avevano quasi superato la Sardegna. Forse proveranno solo cielo coperto e pioggia intermittente, ma in ogni caso l'attesa anche la Giunta Comunale.

Nonostante le strazianti del tempo, però, prima o poi il bel tempo dovrà arrivare e torremmo che sarà il momento di l'attesa anche la Giunta Comunale.

La C.I.S.L. e le Commissioni Interne Organizzazione sindacale o centrale di spionaggio? Il dott. Santini, segretario della Unione Sindacale della C.I.S.L. ha inviato alle Direzioni di una serie di lettere con la quale richiede copia dei verbali delle elezioni delle commissioni interne avvenute negli anni dal 1943 al '50. La lettera del signor Santini dice testualmente: «Dovendo fare una verifica sui cambiamenti avvenuti nelle Commissioni Interne, vi preghiamo di volerci trasmettere copia dei verbali delle elezioni e delle commissioni interne di tutti i gruppi dipendenti negli anni 1948, 1949, 1950».

La C.I.S.L. e le Commissioni Interne Organizzazione sindacale o centrale di spionaggio? Il dott. Santini, segretario della Unione Sindacale della C.I.S.L. ha inviato alle Direzioni di una serie di lettere con la quale richiede copia dei verbali delle elezioni delle commissioni interne avvenute negli anni dal 1943 al '50. La lettera del signor Santini dice testualmente: «Dovendo fare una verifica sui cambiamenti avvenuti nelle Commissioni Interne, vi preghiamo di volerci trasmettere copia dei verbali delle elezioni e delle commissioni interne di tutti i gruppi dipendenti negli anni 1948, 1949, 1950».

DOPO QUATTRO MESI DI DEGENZA III

Ricoverata per una frattura muore di tifo al Policlinico

Il tragico lutto conferma l'agghiacciante situazione ospedaliera recentemente denunciata in Campidoglio

Un fatto così grave da sembrare incredibile è accaduto l'altro ieri al Policlinico, ma solo l'altro sera è stato reso noto alla stampa. Una donna, ricoverata in ospedale in seguito alla frattura di un femore, si ammalò di tifo dopo quattro mesi di degenza ed è morta. La poveretta si chiama Carolina Storino. Nel novembre scorso, per una banale caduta nell'intercambio della sua abitazione si ruppe un femore e fu ricoverata al Policlinico. Le sue condizioni si mantennero sempre piuttosto gravi, finché, alle conseguenze della caduta, si aggiunse il tifo, che in pochi giorni la portò alla tomba.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I. Altre nove sezioni superano il 100%

Dopo le notizie che abbiamo dato nei giorni scorsi e la classifica dei vari gruppi e sezioni del Partito, possiamo ad annunciare nuovi successi conseguiti dai nostri compagni in onore del Congresso Nazionale. Le sezioni che particolarmente si sono distinte hanno terminato il tesseramento sono: QUADRARO che ha terminato il tesseramento col 102 per cento, la sezione di BORGIO che ha terminato il tesseramento col 100 per cento, la sezione della provincia di C. M. G. N. O. che ha terminato il tesseramento col 122 per cento; così pure la sezione di MONTE PORZIO col 110 per cento, mentre la sezione S. MARIA DELLE MOLE al 104 per cento; G. BRATELLA col 102 per cento e OLEO col 100 per cento. Siamo infine una ultima notizia: la sezione MENTANA ha terminato il tesseramento al 138 per cento, restando nei giorni scorsi ancora 5 nuovi compagni.

MACABRA SCOPPIA ALLA CIRCONVALLAZIONE CLODIA Disteso davanti alla radio accesa giaceva il cadavere del colonnello

Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe ucciso da una fuga di gas - Aveva perduto l'olfatto

Alle ore 20.25 di ieri sera, il colonnello Clodia, vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, è stato trovato disteso davanti ad una radio accesa, in un'abitazione della Circonvallazione Clodia. Il gas, che aveva perduto l'olfatto, lo aveva ucciso. Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, ucciso da una fuga di gas. Aveva perduto l'olfatto.

MONITO AI DEPUTATI DELLA MAGGIORANZA Centinaia di inquilini invocano il "sì" alla proroga degli sfratti

Uno sfratto già eseguito alla Lamarmora - L'azione dell'U.D.I.

Mentre alla Camera continua il dibattito sulla proposta di legge per la proroga degli sfratti, centinaia di famiglie romane vivono sotto l'incubo di uno sfratto imminente. Si tratta di innumerevoli nuclei familiari di tutti gli strati sociali che, data la cronica carenza di alloggi, attendono dalla Camera un voto che li sollevi dalla preoccupazione di essere gettati sul lastrico. La sfronata corsa ad sfratti in questi ultimi mesi ha potuto essere arrestata solo grazie all'energica opposizione delle famiglie minacciate che, attraverso le forme più varie hanno manifestato la loro avversione alla legge maledetta. La svolta della maggioranza democristiana della Camera, fortunatamente, non ha consentito di fare in modo che una delle leggi più impopolari votate dai democristiani dai loro alleati venga ad essere sventata dalle proposte dell'Opposizione. La Camera del Lavoro, che ha l'appoggio della Commissione legislativa, e che si allontana il pe-

LA RADIO RETE AZZURRA - Generale

RETE AZZURRA - Generale Rete. 7. 8. 13. 14. 20. 23. 30. 710. Previa. tempo - 12. Gi. campagnolo - 12.30. G. zettino - 12.30. Sp. 20.35. Il convegno dei cinque - 21.15. L'11 libro dei buoni amore - 21.30. Diario di un p. Brandi - 22.35. Orz. Cerraglio. RITE ROSSA - Ore 13.30: H. J. 14. Orz. Angelini - 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

IN DIFESA DELLE PROPRIE AZIENDE

Questionario ai commercianti per una produzione di pace

In base al e risuoste sarà proposta al Parlamento una via d'uscita dalla crisi

Il Comitato d'Iniziativa «Per una produzione di pace», riunitosi per esaminare le conseguenze economiche dell'attuale politica di rialzo e di contingementi delle materie prime, ha formulato un questionario che sarà inviato a tutti i piccoli operatori economici perché, considerando i riflessi negativi della preparazione bellica sulla loro industria, proponano al Parlamento soluzioni che valgano a dare un maggiore incremento alla propria azienda. La lettera contiene i seguenti quesiti: 1) Il contingente delle materie prime, deliberato dal Consiglio dei Ministri, ha riflessi negativi sulla sua produzione? 2) L'attuale politica di rialzo, con gli aumenti dei prezzi delle materie prime e dei prezzi all'ingrosso, ha ripercussioni sul volume dei suoi affari e sull'attività della sua azienda? 3) La legge per la difesa dei pieni poteri economici al governo danneggerebbe l'attività della sua azienda? 4) Una distensione nei rapporti fra i popoli ed un libero scambio di prodotti agevolerebbe la sua produzione? 5) Quale sarebbe secondo la sua opinione l'indirizzo economico da seguire allo scopo di ottenere un maggiore incremento della sua industria?

MACABRA SCOPPIA ALLA CIRCONVALLAZIONE CLODIA Disteso davanti alla radio accesa giaceva il cadavere del colonnello

Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe ucciso da una fuga di gas - Aveva perduto l'olfatto

Alle ore 20.25 di ieri sera, il colonnello Clodia, vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, è stato trovato disteso davanti ad una radio accesa, in un'abitazione della Circonvallazione Clodia. Il gas, che aveva perduto l'olfatto, lo aveva ucciso. Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, ucciso da una fuga di gas. Aveva perduto l'olfatto.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I. Altre nove sezioni superano il 100%

Dopo le notizie che abbiamo dato nei giorni scorsi e la classifica dei vari gruppi e sezioni del Partito, possiamo ad annunciare nuovi successi conseguiti dai nostri compagni in onore del Congresso Nazionale. Le sezioni che particolarmente si sono distinte hanno terminato il tesseramento sono: QUADRARO che ha terminato il tesseramento col 102 per cento, la sezione di BORGIO che ha terminato il tesseramento col 100 per cento, la sezione della provincia di C. M. G. N. O. che ha terminato il tesseramento col 122 per cento; così pure la sezione di MONTE PORZIO col 110 per cento, mentre la sezione S. MARIA DELLE MOLE al 104 per cento; G. BRATELLA col 102 per cento e OLEO col 100 per cento. Siamo infine una ultima notizia: la sezione MENTANA ha terminato il tesseramento al 138 per cento, restando nei giorni scorsi ancora 5 nuovi compagni.

MACABRA SCOPPIA ALLA CIRCONVALLAZIONE CLODIA Disteso davanti alla radio accesa giaceva il cadavere del colonnello

Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe ucciso da una fuga di gas - Aveva perduto l'olfatto

Alle ore 20.25 di ieri sera, il colonnello Clodia, vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, è stato trovato disteso davanti ad una radio accesa, in un'abitazione della Circonvallazione Clodia. Il gas, che aveva perduto l'olfatto, lo aveva ucciso. Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, ucciso da una fuga di gas. Aveva perduto l'olfatto.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I. Altre nove sezioni superano il 100%

Dopo le notizie che abbiamo dato nei giorni scorsi e la classifica dei vari gruppi e sezioni del Partito, possiamo ad annunciare nuovi successi conseguiti dai nostri compagni in onore del Congresso Nazionale. Le sezioni che particolarmente si sono distinte hanno terminato il tesseramento sono: QUADRARO che ha terminato il tesseramento col 102 per cento, la sezione di BORGIO che ha terminato il tesseramento col 100 per cento, la sezione della provincia di C. M. G. N. O. che ha terminato il tesseramento col 122 per cento; così pure la sezione di MONTE PORZIO col 110 per cento, mentre la sezione S. MARIA DELLE MOLE al 104 per cento; G. BRATELLA col 102 per cento e OLEO col 100 per cento. Siamo infine una ultima notizia: la sezione MENTANA ha terminato il tesseramento al 138 per cento, restando nei giorni scorsi ancora 5 nuovi compagni.

MACABRA SCOPPIA ALLA CIRCONVALLAZIONE CLODIA Disteso davanti alla radio accesa giaceva il cadavere del colonnello

Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe ucciso da una fuga di gas - Aveva perduto l'olfatto

Alle ore 20.25 di ieri sera, il colonnello Clodia, vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, è stato trovato disteso davanti ad una radio accesa, in un'abitazione della Circonvallazione Clodia. Il gas, che aveva perduto l'olfatto, lo aveva ucciso. Si tratta del vice comandante dell'Aeroporto dell'Urbe, ucciso da una fuga di gas. Aveva perduto l'olfatto.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I. Altre nove sezioni superano il 100%

Dopo le notizie che abbiamo dato nei giorni scorsi e la classifica dei vari gruppi e sezioni del Partito, possiamo ad annunciare nuovi successi conseguiti dai nostri compagni in onore del Congresso Nazionale. Le sezioni che particolarmente si sono distinte hanno terminato il tesseramento sono: QUADRARO che ha terminato il tesseramento col 102 per cento, la sezione di BORGIO che ha terminato il tesseramento col 100 per cento, la sezione della provincia di C. M. G. N. O. che ha terminato il tesseramento col 122 per cento; così pure la sezione di MONTE PORZIO col 110 per cento, mentre la sezione S. MARIA DELLE MOLE al 104 per cento; G. BRATELLA col 102 per cento e OLEO col 100 per cento. Siamo infine una ultima notizia: la sezione MENTANA ha terminato il tesseramento al 138 per cento, restando nei giorni scorsi ancora 5 nuovi compagni.

PICCOLA PUBBLICITA' SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

VARI L. 11

FOTOGRAFIE per ogni...
A. AFFRETTATEVI...
AL MOBILITARIO...
Per informazioni...

Domani al Cinema

ADRIANO - FIAMMA METROPOLITANA SUPERPOMPA

INGRID BERGMAN STROMBOLI (TERRA DI CIO) ROBERTO ROSSELLINI



URBE

Costumi per le cerimonie della Cresima e Comunione in svariati modelli semplici, eleganti e di buona gusto, fatta parte della nostra specializzazione.

Assortimenti vastissimi nei tipi flantilli grigi, peltinici bleu e bianco.

Alta Clientela delle province di Roma, Lazio, Frosinone, Viterbo che acquista, a oggi a 24 correnti, un qualsiasi costume, verrà rimborsato (per un importo) ed una persona che lo accompagna, il costo del biglietto ferroviario ad un importo equivalente.

BRANDI MAGAZZINI DELL'URBE ROMA - PIAZZA VENEZIA

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRIN: Gabinetto medico specializzato in malattie endocrine, diabete, ipertensione, obesità, ecc. Cura di ogni malattia con metodo proprio.

ALFREDO STROZZI VENERE PELLE IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARIABILI - MORDETTA - PUNTO D'INDOLE - CURA D'INDOLE - CURA OPERATIVA - CORSO UMBERTO. 504

VENERE - IMPOTENZA - ESQUILINO (CARLO ALBERTO ALI S. M. Maggiore Stazione)

DAVID S. I. N. U. M. I. Specialista in Dermatologia, Venereologia, Ginecologia, Ostetricia, ecc.

SESSUOLOGIA: Studio Medico - Psicologico - Psicopatologico, ecc.

W. P. MONACO: Cure indolorite rapide modernissime.

BLOCCO DEL POPOLO: Il gruppo culturale operaio di viale Mazzini.

FLORA: Tessuti di fiducia a buon prezzo.

FLORA: VIA COLA DI RENZO DAL 277 AL 289 (ang. via Silla)

A 68 ANNI DALLA MORTE

“Ricordi su Marx”

Il 14 marzo 1883 moriva Carlo Marx. Tre giorni dopo, davanti alla sua tomba, nella parte sconosciuta del cimitero londinese di Highgate, Engels doveva ricordare che l'amico scomparso, «venerato, amato, rimpianto da milioni di compagni di lavoro rivoluzionari in Europa e in America, dalle miniere siberiane sino alla California», fu anche «l'uomo più odiato e calunniato del suo tempo». Lo hanno odiato e calunniato re e imperatori, governanti assoluti e repubblicani, borghesi conservatori e radicali, professori e giornalisti, «scienziati» e «filosofi», poliziotti e preti, insomma tutti i sostenitori dei vecchi e dei nuovi privilegi minacciati alle radici dallo «spettro» del comunismo.

Ne quest'odio di classe è stato depresso dopo la morte di Marx: contro l'uomo che ha penetrato le leggi della storia, che ha distrutto il mito dell'immortalità del capitalismo e ha portato milioni di sfruttati sulla via dell'emancipazione, hanno abbattuto e continuano a gettar fango tutti i nemici del socialismo, dai «cavalieri dell'accumulazione primitiva» fino ai moderni rappresentanti della «civiltà occidentale».

Questi ultimi, senza dubbio, lo fanno con un accanimento che supera di gran lunga quello dei predecessori. Anche se Marx è scomparso fisicamente da molti decenni, essi lo riconoscono vivo più che mai (ed è forse, da parte loro, l'unico riconoscimento obiettivo) nell'incessante sviluppo del movimento operaio internazionale, nelle sue continue affermazioni, nelle sue recenti e decisive vittorie.

Così, proprio sotto i nostri occhi, mentre si intensificano, alla insegna dei padri gesuiti, i tentativi di falsare il pensiero e l'opera del fondatore del socialismo scientifico (trasformato in precursore del patto atlantico in uno dei più baldori manifesti dei Comitati civici), si cerca con sempre maggiore insistenza di screditare la figura stessa di Carlo Marx, presentandolo come l'incarnazione della disumanità e del cinismo.

Per questo ci auguriamo che non solo i comunisti e i socialisti, non solo quegli studiosi che rivolgono un interesse particolare all'insegnamento marxista, ma tutti coloro che guardano alla storia con senso d'onestà e con animo sereno leggano e meditino nei «Ricordi su Marx» (4) quanto scrissero le persone che maggiormente furono vicine al grande maestro e meglio ne conobbero i tratti più intimi e umani.

Le parole della moglie e della figlia, dell'amico e del discepolo, del fondatore del socialismo scientifico (trasformato in precursore del patto atlantico in uno dei più baldori manifesti dei Comitati civici), si cerca con sempre maggiore insistenza di screditare la figura stessa di Carlo Marx, presentandolo come l'incarnazione della disumanità e del cinismo.

Per questo ci auguriamo che non solo i comunisti e i socialisti, non solo quegli studiosi che rivolgono un interesse particolare all'insegnamento marxista, ma tutti coloro che guardano alla storia con senso d'onestà e con animo sereno leggano e meditino nei «Ricordi su Marx» (4) quanto scrissero le persone che maggiormente furono vicine al grande maestro e meglio ne conobbero i tratti più intimi e umani.

Questi ultimi, senza dubbio, lo fanno con un accanimento che supera di gran lunga quello dei predecessori. Anche se Marx è scomparso fisicamente da molti decenni, essi lo riconoscono vivo più che mai (ed è forse, da parte loro, l'unico riconoscimento obiettivo) nell'incessante sviluppo del movimento operaio internazionale, nelle sue continue affermazioni, nelle sue recenti e decisive vittorie.

Così, proprio sotto i nostri occhi, mentre si intensificano, alla insegna dei padri gesuiti, i tentativi di falsare il pensiero e l'opera del fondatore del socialismo scientifico (trasformato in precursore del patto atlantico in uno dei più baldori manifesti dei Comitati civici), si cerca con sempre maggiore insistenza di screditare la figura stessa di Carlo Marx, presentandolo come l'incarnazione della disumanità e del cinismo.

Per questo ci auguriamo che non solo i comunisti e i socialisti, non solo quegli studiosi che rivolgono un interesse particolare all'insegnamento marxista, ma tutti coloro che guardano alla storia con senso d'onestà e con animo sereno leggano e meditino nei «Ricordi su Marx» (4) quanto scrissero le persone che maggiormente furono vicine al grande maestro e meglio ne conobbero i tratti più intimi e umani.

Questi ultimi, senza dubbio, lo fanno con un accanimento che supera di gran lunga quello dei predecessori. Anche se Marx è scomparso fisicamente da molti decenni, essi lo riconoscono vivo più che mai (ed è forse, da parte loro, l'unico riconoscimento obiettivo) nell'incessante sviluppo del movimento operaio internazionale, nelle sue continue affermazioni, nelle sue recenti e decisive vittorie.

Così, proprio sotto i nostri occhi, mentre si intensificano, alla insegna dei padri gesuiti, i tentativi di falsare il pensiero e l'opera del fondatore del socialismo scientifico (trasformato in precursore del patto atlantico in uno dei più baldori manifesti dei Comitati civici), si cerca con sempre maggiore insistenza di screditare la figura stessa di Carlo Marx, presentandolo come l'incarnazione della disumanità e del cinismo.

Per questo ci auguriamo che non solo i comunisti e i socialisti, non solo quegli studiosi che rivolgono un interesse particolare all'insegnamento marxista, ma tutti coloro che guardano alla storia con senso d'onestà e con animo sereno leggano e meditino nei «Ricordi su Marx» (4) quanto scrissero le persone che maggiormente furono vicine al grande maestro e meglio ne conobbero i tratti più intimi e umani.

Questi ultimi, senza dubbio, lo fanno con un accanimento che supera di gran lunga quello dei predecessori. Anche se Marx è scomparso fisicamente da molti decenni, essi lo riconoscono vivo più che mai (ed è forse, da parte loro, l'unico riconoscimento obiettivo) nell'incessante sviluppo del movimento operaio internazionale, nelle sue continue affermazioni, nelle sue recenti e decisive vittorie.

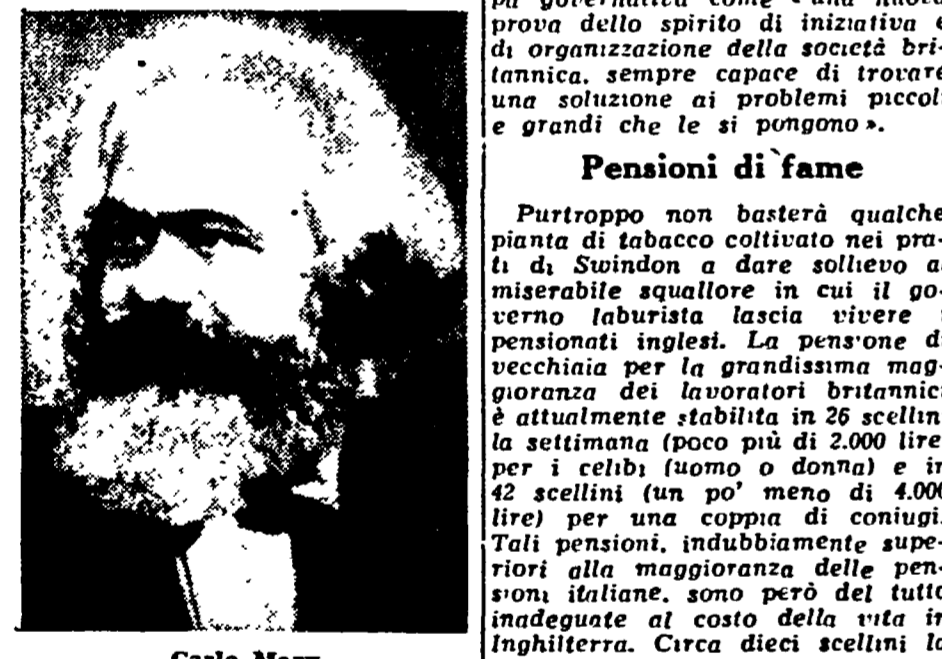
Così, proprio sotto i nostri occhi, mentre si intensificano, alla insegna dei padri gesuiti, i tentativi di falsare il pensiero e l'opera del fondatore del socialismo scientifico (trasformato in precursore del patto atlantico in uno dei più baldori manifesti dei Comitati civici), si cerca con sempre maggiore insistenza di screditare la figura stessa di Carlo Marx, presentandolo come l'incarnazione della disumanità e del cinismo.

Per questo ci auguriamo che non solo i comunisti e i socialisti, non solo quegli studiosi che rivolgono un interesse particolare all'insegnamento marxista, ma tutti coloro che guardano alla storia con senso d'onestà e con animo sereno leggano e meditino nei «Ricordi su Marx» (4) quanto scrissero le persone che maggiormente furono vicine al grande maestro e meglio ne conobbero i tratti più intimi e umani.

Questi ultimi, senza dubbio, lo fanno con un accanimento che supera di gran lunga quello dei predecessori. Anche se Marx è scomparso fisicamente da molti decenni, essi lo riconoscono vivo più che mai (ed è forse, da parte loro, l'unico riconoscimento obiettivo) nell'incessante sviluppo del movimento operaio internazionale, nelle sue continue affermazioni, nelle sue recenti e decisive vittorie.

Così, proprio sotto i nostri occhi, mentre si intensificano, alla insegna dei padri gesuiti, i tentativi di falsare il pensiero e l'opera del fondatore del socialismo scientifico (trasformato in precursore del patto atlantico in uno dei più baldori manifesti dei Comitati civici), si cerca con sempre maggiore insistenza di screditare la figura stessa di Carlo Marx, presentandolo come l'incarnazione della disumanità e del cinismo.

Per questo ci auguriamo che non solo i comunisti e i socialisti, non solo quegli studiosi che rivolgono un interesse particolare all'insegnamento marxista, ma tutti coloro che guardano alla storia con senso d'onestà e con animo sereno leggano e meditino nei «Ricordi su Marx» (4) quanto scrissero le persone che maggiormente furono vicine al grande maestro e meglio ne conobbero i tratti più intimi e umani.



legami che Marx sapeva stabilire con le masse e con i singoli. Anguillando i fattori e le forme dello sviluppo sociale non col distacco e l'indifferenza di un alchimista, ma partecipando in prima linea, con uno slancio e un ardore insuperabili, tutte le battaglie rivoluzionarie del suo tempo, Marx aveva unito alla potenza del pensiero una straordinaria capacità di comprendere e di amare gli uomini, di vincere ogni loro diffidenza o timidezza, di scoprire e valorizzare in ciascuno di essi quanto c'era di buono e di positivo; agli uomini s'accostava come maestro e come scolaro, convinto che a tutti si può insegnare e da tutti si deve imparare, alieno per sua natura da ogni atteggiamento di superiorità e di disprezzo.

La sua cultura era immensa e viva, aperta e tutte le manifestazioni del pensiero, alimentata continuamente da un'applicazione metodica e da una passione irrefrenabile. Egli non era soltanto lo storico e il filosofo, l'economista e lo scienziato; conosceva gran parte delle lingue e delle letterature straniere, gli erano familiari Heine e Goethe, Dante e Shakespeare, Cervantes e Balzac, ricercava e faceva proprie le storie e le tradizioni popolari d'ogni tempo e d'ogni paese, e tutto assimilava e collegava con la forza organizzatrice del suo genio.

Non era questa la cultura che potesse chiudersi in una torre di avorio. Al contrario, grazie alle sue vastissime conoscenze, Marx riusciva a comunicare con tutti, anche con i più umili, anche con i bambini, scegliendo l'argomento che più li interessava e il linguaggio che rifletteva perfettamente la chiarezza delle sue idee.

Marx era un marito affettuoso e devoto, un padre tenero e indulgente, un amico sincero e fedele, un compagno semplice e affabile, un avversario leale e generoso. Sapeva criticare senza scoraggiare, colpire senza offendere, combattere senza denigrare. Nonostante le grandi responsabi-

legami che Marx sapeva stabilire con le masse e con i singoli. Anguillando i fattori e le forme dello sviluppo sociale non col distacco e l'indifferenza di un alchimista, ma partecipando in prima linea, con uno slancio e un ardore insuperabili, tutte le battaglie rivoluzionarie del suo tempo, Marx aveva unito alla potenza del pensiero una straordinaria capacità di comprendere e di amare gli uomini, di vincere ogni loro diffidenza o timidezza, di scoprire e valorizzare in ciascuno di essi quanto c'era di buono e di positivo; agli uomini s'accostava come maestro e come scolaro, convinto che a tutti si può insegnare e da tutti si deve imparare, alieno per sua natura da ogni atteggiamento di superiorità e di disprezzo.

La sua cultura era immensa e viva, aperta e tutte le manifestazioni del pensiero, alimentata continuamente da un'applicazione metodica e da una passione irrefrenabile. Egli non era soltanto lo storico e il filosofo, l'economista e lo scienziato; conosceva gran parte delle lingue e delle letterature straniere, gli erano familiari Heine e Goethe, Dante e Shakespeare, Cervantes e Balzac, ricercava e faceva proprie le storie e le tradizioni popolari d'ogni tempo e d'ogni paese, e tutto assimilava e collegava con la forza organizzatrice del suo genio.

Non era questa la cultura che potesse chiudersi in una torre di avorio. Al contrario, grazie alle sue vastissime conoscenze, Marx riusciva a comunicare con tutti, anche con i più umili, anche con i bambini, scegliendo l'argomento che più li interessava e il linguaggio che rifletteva perfettamente la chiarezza delle sue idee.

Marx era un marito affettuoso e devoto, un padre tenero e indulgente, un amico sincero e fedele, un compagno semplice e affabile, un avversario leale e generoso. Sapeva criticare senza scoraggiare, colpire senza offendere, combattere senza denigrare. Nonostante le grandi responsabi-

legami che Marx sapeva stabilire con le masse e con i singoli. Anguillando i fattori e le forme dello sviluppo sociale non col distacco e l'indifferenza di un alchimista, ma partecipando in prima linea, con uno slancio e un ardore insuperabili, tutte le battaglie rivoluzionarie del suo tempo, Marx aveva unito alla potenza del pensiero una straordinaria capacità di comprendere e di amare gli uomini, di vincere ogni loro diffidenza o timidezza, di scoprire e valorizzare in ciascuno di essi quanto c'era di buono e di positivo; agli uomini s'accostava come maestro e come scolaro, convinto che a tutti si può insegnare e da tutti si deve imparare, alieno per sua natura da ogni atteggiamento di superiorità e di disprezzo.

La sua cultura era immensa e viva, aperta e tutte le manifestazioni del pensiero, alimentata continuamente da un'applicazione metodica e da una passione irrefrenabile. Egli non era soltanto lo storico e il filosofo, l'economista e lo scienziato; conosceva gran parte delle lingue e delle letterature straniere, gli erano familiari Heine e Goethe, Dante e Shakespeare, Cervantes e Balzac, ricercava e faceva proprie le storie e le tradizioni popolari d'ogni tempo e d'ogni paese, e tutto assimilava e collegava con la forza organizzatrice del suo genio.

Non era questa la cultura che potesse chiudersi in una torre di avorio. Al contrario, grazie alle sue vastissime conoscenze, Marx riusciva a comunicare con tutti, anche con i più umili, anche con i bambini, scegliendo l'argomento che più li interessava e il linguaggio che rifletteva perfettamente la chiarezza delle sue idee.

Marx era un marito affettuoso e devoto, un padre tenero e indulgente, un amico sincero e fedele, un compagno semplice e affabile, un avversario leale e generoso. Sapeva criticare senza scoraggiare, colpire senza offendere, combattere senza denigrare. Nonostante le grandi responsabi-

legami che Marx sapeva stabilire con le masse e con i singoli. Anguillando i fattori e le forme dello sviluppo sociale non col distacco e l'indifferenza di un alchimista, ma partecipando in prima linea, con uno slancio e un ardore insuperabili, tutte le battaglie rivoluzionarie del suo tempo, Marx aveva unito alla potenza del pensiero una straordinaria capacità di comprendere e di amare gli uomini, di vincere ogni loro diffidenza o timidezza, di scoprire e valorizzare in ciascuno di essi quanto c'era di buono e di positivo; agli uomini s'accostava come maestro e come scolaro, convinto che a tutti si può insegnare e da tutti si deve imparare, alieno per sua natura da ogni atteggiamento di superiorità e di disprezzo.

La sua cultura era immensa e viva, aperta e tutte le manifestazioni del pensiero, alimentata continuamente da un'applicazione metodica e da una passione irrefrenabile. Egli non era soltanto lo storico e il filosofo, l'economista e lo scienziato; conosceva gran parte delle lingue e delle letterature straniere, gli erano familiari Heine e Goethe, Dante e Shakespeare, Cervantes e Balzac, ricercava e faceva proprie le storie e le tradizioni popolari d'ogni tempo e d'ogni paese, e tutto assimilava e collegava con la forza organizzatrice del suo genio.

Non era questa la cultura che potesse chiudersi in una torre di avorio. Al contrario, grazie alle sue vastissime conoscenze, Marx riusciva a comunicare con tutti, anche con i più umili, anche con i bambini, scegliendo l'argomento che più li interessava e il linguaggio che rifletteva perfettamente la chiarezza delle sue idee.

Marx era un marito affettuoso e devoto, un padre tenero e indulgente, un amico sincero e fedele, un compagno semplice e affabile, un avversario leale e generoso. Sapeva criticare senza scoraggiare, colpire senza offendere, combattere senza denigrare. Nonostante le grandi responsabi-

SPAGNA FRA NOI

La pervasiva tranquilla laggiù ormai la loro guerra occidentale. Ed ora l'Europa sta levando la sua antica ala ferita. La sua illustre, la sua bianca Spagna! Lei, che è stato ereditato nel suo petto di nord una nostra consuetudine, un barbaglio di luce, la città invendicata e la sua lotta come un canto. La memoria in attesa a lei correva anno per anno (e passavano i fiumi colorati dell'Asia, i suoi freschi mattutini a mutare i confini della terra). L'ora premeva, avvicinandosi Noi non distogliamo l'occhio a cogliere nei venti eterni sollevati dal mare il suono del suo passo conosciuto, passo di danza e dolore, e la sua voce inimitabile fra noi. Anno per anno, poi di giorno in giorno, a dire al soprassalto d'ogni lontano richiamo: — « Sei tu, Spagna, che arrivi, e quando, se ancora non si? — Un minuto all'appuntamento mancato, un minuto all'appuntamento mancato, un minuto al dubbio di lei, di lei che quando all'Europa il cuore agita il petto zetta nelle vane angue di furia e dolcezza? E dal buio richiamo, l'aria di Barcellona contro il recinto, Barcellona nel sole inceduto dell'ora, e il grido della folla operaia, di tutta la città, dei suoi quartieri. Franco chiama e minaccia, ma il suo tempo va scorrendo inesorabile, ora, come sangue di toro da una cornata mortale. E gli altri che hanno aspettato la Spagna sepolta, almeno lei, nel mondo, gridano che non riescono più a uccidere nessuno, più niente.

MARIO SOCRATE

LETTERA DALL'INGHILTERRA

Camionetti spenti in casa dei pensionati

“Non posso nemmeno comperare il carbone dopo averne estratto centinaia di tonnellate”

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LONDRA, marzo. — A Swindon, una cittadina vicino a Bristol, tra qualche mese i vecchi pensionati avranno il piacere di poter ritirare fuori le loro pipe. La locale Commissione di Sopravvivenza di Farchy ha proposto al Consiglio della Città che estenda il permesso ai vecchi pensionati di coltivare tabacco nei prati, dato che le pensioni non consentono loro di comprare nelle tabaccherie. Inutile dire che la proposta ha riscosso il plauso di tutta la stampa governativa come «una nuova prova dello spirito di iniziativa e di organizzazione del governo britannico sempre capace di trovare una soluzione ai problemi più grandi che le si pongono».

Pensionati di fame
Purtroppo non basterà qualche pianta di tabacco coltivata nei prati di Swindon a dare sollievo al miserabile squallore in cui il governo laburista lascia vivere i pensionati inglesi. La pensione di un pensionato medio è di 400 lire (circa 100 dollari) al mese, e per una coppia di coniugi. Tutti pensionati, indubbiamente superiori alla maggioranza delle pensioni italiane, sono però al limite della sussistenza. «E forse sono trattati meglio i postini», i muratori, gli operai delle industrie metallurgiche», risponde uno di loro, «che non sono trattati diversamente». «E forse sono trattati meglio i postini», i muratori, gli operai delle industrie metallurgiche», risponde uno di loro, «che non sono trattati diversamente».

Vecchi ancora al lavoro
Ma molti vecchi lavoratori britannici non hanno aspettato l'escandalo dei medici governativi per accorgersi che nell'Inghilterra capitalistica non c'è altra risorsa per la loro vecchiaia se non continuare a lavorare. Una vecchiaia di 73 anni e di acciacchi, 430.000 persone al di sopra dei 70 anni rinunciano ancora a riscuotere una pensione di 400 lire al mese. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più.

Vecchi ancora al lavoro
Ma molti vecchi lavoratori britannici non hanno aspettato l'escandalo dei medici governativi per accorgersi che nell'Inghilterra capitalistica non c'è altra risorsa per la loro vecchiaia se non continuare a lavorare. Una vecchiaia di 73 anni e di acciacchi, 430.000 persone al di sopra dei 70 anni rinunciano ancora a riscuotere una pensione di 400 lire al mese. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più.

Vecchi ancora al lavoro
Ma molti vecchi lavoratori britannici non hanno aspettato l'escandalo dei medici governativi per accorgersi che nell'Inghilterra capitalistica non c'è altra risorsa per la loro vecchiaia se non continuare a lavorare. Una vecchiaia di 73 anni e di acciacchi, 430.000 persone al di sopra dei 70 anni rinunciano ancora a riscuotere una pensione di 400 lire al mese. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più.

Vecchi ancora al lavoro
Ma molti vecchi lavoratori britannici non hanno aspettato l'escandalo dei medici governativi per accorgersi che nell'Inghilterra capitalistica non c'è altra risorsa per la loro vecchiaia se non continuare a lavorare. Una vecchiaia di 73 anni e di acciacchi, 430.000 persone al di sopra dei 70 anni rinunciano ancora a riscuotere una pensione di 400 lire al mese. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più.

Vecchi ancora al lavoro
Ma molti vecchi lavoratori britannici non hanno aspettato l'escandalo dei medici governativi per accorgersi che nell'Inghilterra capitalistica non c'è altra risorsa per la loro vecchiaia se non continuare a lavorare. Una vecchiaia di 73 anni e di acciacchi, 430.000 persone al di sopra dei 70 anni rinunciano ancora a riscuotere una pensione di 400 lire al mese. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più.

Vecchi ancora al lavoro
Ma molti vecchi lavoratori britannici non hanno aspettato l'escandalo dei medici governativi per accorgersi che nell'Inghilterra capitalistica non c'è altra risorsa per la loro vecchiaia se non continuare a lavorare. Una vecchiaia di 73 anni e di acciacchi, 430.000 persone al di sopra dei 70 anni rinunciano ancora a riscuotere una pensione di 400 lire al mese. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più. Come la signora Tomlin, una vedova di 73 anni che da quando si ha divorziato da un uomo di 70 anni, si è trovata a sostenere e preferiscono industrialmente per guadagnare qualche piccolo cosa di più.

VERSO IL VII CONGRESSO DEL P. C. I.

“Voce operaia”, giornale delle Reggiane

di RENATO NICOLAI

«Voce operaia», organo del Comitato di Fabbrica del P.C.I. della «Reggiana», è nato in seguito all'esigenza di «parlare» all'opinione pubblica, in modo largo e permanente, della lotta contro la mobilitazione della fabbrica, di mantenere viva la voce delle maestranze che, nelle battaglie più aspre, raggiungono tutta la provincia, le aie contadine e gli uffici di città. Smascherare il paternalismo dei sovieticizzanti che agiscono dal seno della Direzione dello stabilimento, consolidare quindi l'unità della classe operaia nella fabbrica, questo è il secondo scopo per cui è nato «Voce operaia». Ed ecco, in breve, come abbiamo realizzato la prima esperienza: gli operai, anzitutto, esprimono sul giornale le loro esperienze di lavoro, il loro ambiente, le loro lotte, le loro aspirazioni. Abbiamo creato le seguenti rubriche fisse: cronache di vita operaia, dove gli operai ed impiegati descrivono in modo documentato le condizioni di sfruttamento esistenti in ogni reparto (notevole il servizio dell'operaio Campari sulla mensa delle Reggiane, argomento che

impegnò polemicamente la stampa cittadina avversaria); una serie di rubriche di «voce operaia» ogni numero del giornale contiene un pieghevole interno, con un racconto di un operaio o di un impiegato sulla lotta o su alcune esperienze di vita «visitata», come dice il sottotitolo della serie. Nel numero successivo ad ogni racconto appare la recensione dello stesso fatto da un noto scrittore. Abbiamo, inoltre, fra le altre, recensioni di Corrado Alvaro, Libero Bigiarelli e del compianto Franco Jovine. Questa iniziativa ci ha permesso di avvicinare gli operai alla letteratura, corrispondenza con i lettori; di dar modo agli operai di conoscere giudizi e consigli autorevoli sui propri sforzi culturali, di interessare in modo più emotivo e letterario la nostra esperienza di lavoro, di accreditare i racconti degli operai, di farne l'opinione pubblica, con l'aiuto di firme illustri. Da un'inchiesta risultò che molte persone lontane da noi acquistavano il giornale solo per leggere i racconti.

Altre rubriche: critiche operaie su libri, film ecc.; «Parliamentaria», corrispondenza con i lettori; «umorismo in fabbrica» con battute ironiche dei lavoratori; «la morsa», rubrica di polemiche ecc. L'impaginazione è fissa, si presenta in un modo serio, con un carattere traduttore di stile, ma con la utilizzazione, specie nei titoli, di vivaci espressioni ormai entrate nel moderno costume giornalistico italiano.

Il metodo di diffusione, che tocca negozi, uffici, e persino le banche, permette agli operai di avere un contatto permanente e diretto con buona parte dell'opinione pubblica. La spesa è di circa una lira al numero di 2.300 copie, è salita a 6.000 copie senza resa.

Come abbiamo realizzato la seconda esperienza? Pubblicando articoli di autori operai, come Luigi Russo, Maria Belloni, Anna Garofalo, De Ascanis, i più esortati da Torchi e Gallo, Luigi Salvini, Rocelli, Petronio, Capocci, Debi Espinosa, Biglietti, Muscetta, Nazzari, Donati e Manacorda. Avevano inviato la loro adesione Carlo Levi, Trompeo, Antonio Balini, Paola Masino.

«Voce operaia», organo del Comitato di Fabbrica del P.C.I. della «Reggiana», è nato in seguito all'esigenza di «parlare» all'opinione pubblica, in modo largo e permanente, della lotta contro la mobilitazione della fabbrica, di mantenere viva la voce delle maestranze che, nelle battaglie più aspre, raggiungono tutta la provincia, le aie contadine e gli uffici di città. Smascherare il paternalismo dei sovieticizzanti che agiscono dal seno della Direzione dello stabilimento, consolidare quindi l'unità della classe operaia nella fabbrica, questo è il secondo scopo per cui è nato «Voce operaia». Ed ecco, in breve, come abbiamo realizzato la prima esperienza: gli operai, anzitutto, esprimono sul giornale le loro esperienze di lavoro, il loro ambiente, le loro lotte, le loro aspirazioni. Abbiamo creato le seguenti rubriche fisse: cronache di vita operaia, dove gli operai ed impiegati descrivono in modo documentato le condizioni di sfruttamento esistenti in ogni reparto (notevole il servizio dell'operaio Campari sulla mensa delle Reggiane, argomento che

impegnò polemicamente la stampa cittadina avversaria); una serie di rubriche di «voce operaia» ogni numero del giornale contiene un pieghevole interno, con un racconto di un operaio o di un impiegato sulla lotta o su alcune esperienze di vita «visitata», come dice il sottotitolo della serie. Nel numero successivo ad ogni racconto appare la recensione dello stesso fatto da un noto scrittore. Abbiamo, inoltre, fra le altre, recensioni di Corrado Alvaro, Libero Bigiarelli e del compianto Franco Jovine. Questa iniziativa ci ha permesso di avvicinare gli operai alla letteratura, corrispondenza con i lettori; di dar modo agli operai di conoscere giudizi e consigli autorevoli sui propri sforzi culturali, di interessare in modo più emotivo e letterario la nostra esperienza di lavoro, di accreditare i racconti degli operai, di farne l'opinione pubblica, con l'aiuto di firme illustri. Da un'inchiesta risultò che molte persone lontane da noi acquistavano il giornale solo per leggere i racconti.

Altre rubriche: critiche operaie su libri, film ecc.; «Parliamentaria», corrispondenza con i lettori; «umorismo in fabbrica» con battute ironiche dei lavoratori; «la morsa», rubrica di polemiche ecc. L'impaginazione è fissa, si presenta in un modo serio, con un carattere traduttore di stile, ma con la utilizzazione, specie nei titoli, di vivaci espressioni ormai entrate nel moderno costume giornalistico italiano.

Il metodo di diffusione, che tocca negozi, uffici, e persino le banche, permette agli operai di avere un contatto permanente e diretto con buona parte dell'opinione pubblica. La spesa è di circa una lira al numero di 2.300 copie, è salita a 6.000 copie senza resa.

Come abbiamo realizzato la seconda esperienza? Pubblicando articoli di autori operai, come Luigi Russo, Maria Belloni, Anna Garofalo, De Ascanis, i più esortati da Torchi e Gallo, Luigi Salvini, Rocelli, Petronio, Capocci, Debi Espinosa, Biglietti, Muscetta, Nazzari, Donati e Manacorda. Avevano inviato la loro adesione Carlo Levi, Trompeo, Antonio Balini, Paola Masino.

«Voce operaia», organo del Comitato di Fabbrica del P.C.I. della «Reggiana», è nato in seguito all'esigenza di «parlare» all'opinione pubblica, in modo largo e permanente, della lotta contro la mobilitazione della fabbrica, di mantenere viva la voce delle maestranze che, nelle battaglie più aspre, raggiungono tutta la provincia, le aie contadine e gli uffici di città. Smascherare il paternalismo dei sovieticizzanti che agiscono dal seno della Direzione dello stabilimento, consolidare quindi l'unità della classe operaia nella fabbrica, questo è il secondo scopo per cui è nato «Voce operaia». Ed ecco, in breve, come abbiamo realizzato la prima esperienza: gli operai, anzitutto, esprimono sul giornale le loro esperienze di lavoro, il loro ambiente, le loro lotte, le loro aspirazioni. Abbiamo creato le seguenti rubriche fisse: cronache di vita operaia, dove gli operai ed impiegati descrivono in modo documentato le condizioni di sfruttamento esistenti in ogni reparto (notevole il servizio dell'operaio Campari sulla mensa delle Reggiane, argomento che

impegnò polemicamente la stampa cittadina avversaria); una serie di rubriche di «voce operaia» ogni numero del giornale contiene un pieghevole interno, con un racconto di un operaio o di un impiegato sulla lotta o su alcune esperienze di vita «visitata», come dice il sottotitolo della serie. Nel numero successivo ad ogni racconto appare la recensione dello stesso fatto da un noto scrittore. Abbiamo, inoltre, fra le altre, recensioni di Corrado Alvaro, Libero Bigiarelli e del compianto Franco Jovine. Questa iniziativa ci ha permesso di avvicinare gli operai alla letteratura, corrispondenza con i lettori; di dar modo agli operai di conoscere giudizi e consigli autorevoli sui propri sforzi culturali, di interessare in modo più emotivo e letterario la nostra esperienza di lavoro, di accreditare i racconti degli operai, di farne l'opinione pubblica, con l'aiuto di firme illustri. Da un'inchiesta risultò che molte persone lontane da noi acquistavano il giornale solo per leggere i racconti.

Altre rubriche: critiche operaie su libri, film ecc.; «Parliamentaria», corrispondenza con i lettori; «umorismo in fabbrica» con battute ironiche dei lavoratori; «la morsa», rubrica di polemiche ecc. L'impaginazione è fissa, si presenta in un modo serio, con un carattere traduttore di stile, ma con la utilizzazione, specie nei titoli, di vivaci espressioni ormai entrate nel moderno costume giornalistico italiano.

Il metodo di diffusione, che tocca negozi, uffici, e persino le banche, permette agli operai di avere un contatto permanente e diretto con buona parte dell'opinione pubblica. La spesa è di circa una lira al numero di 2.300 copie, è salita a 6.000 copie senza resa.

Come abbiamo realizzato la seconda esperienza? Pubblicando articoli di autori operai, come Luigi Russo, Maria Belloni, Anna Garofalo, De Ascanis, i più esortati da Torchi e Gallo, Luigi Salvini, Rocelli, Petronio, Capocci, Debi Espinosa, Biglietti, Muscetta, Nazzari, Donati e Manacorda. Avevano inviato la loro adesione Carlo Levi, Trompeo, Antonio Balini, Paola Masino.



Con una simpatia certissima, si è inaugurata sabato scorso, in via del Tritone 66, la sede romana della Unione Europea. Nella foto, alcuni dei intervenuti: da sinistra: M. A. V. la signora Longo, Brancati e Sibilla Aleramo. Fra gli altri partecipanti alla riunione, sono stati notati Luigi Russo, Maria Belloni, Anna Garofalo, De Ascanis, i più esortati da Torchi e Gallo, Luigi Salvini, Rocelli, Petronio, Capocci, Debi Espinosa, Biglietti, Muscetta, Nazzari, Donati e Manacorda. Avevano inviato la loro adesione Carlo Levi, Trompeo, Antonio Balini, Paola Masino.

«Voce operaia», organo del Comitato di Fabbrica del P.C.I. della «Reggiana», è nato in seguito all'esigenza di «parlare» all'opinione pubblica, in modo largo e permanente, della lotta contro la mobilitazione della fabbrica, di mantenere viva la voce delle maestranze che, nelle battaglie più aspre, raggiungono tutta la provincia, le aie contadine e gli uffici di città. Smascherare il paternalismo dei sovieticizzanti che agiscono dal seno della Direzione dello stabilimento, consolidare quindi l'unità della classe operaia nella fabbrica, questo è il secondo scopo per cui è nato «Voce operaia». Ed ecco, in breve, come abbiamo realizzato la prima esperienza: gli operai, anzitutto, esprimono sul giornale le loro esperienze di lavoro, il loro ambiente, le loro lotte, le loro aspirazioni. Abbiamo creato le seguenti rubriche fisse: cronache di vita operaia, dove gli operai ed impiegati descrivono in modo documentato le condizioni di sfruttamento esistenti in ogni reparto (notevole il servizio dell'operaio Campari sulla mensa delle Reggiane, argomento che

impegnò polemicamente la stampa cittadina avversaria); una serie di rubriche di «voce operaia» ogni numero del giornale contiene un pieghevole interno, con un racconto di un operaio o di un impiegato sulla lotta o su alcune esperienze di vita «visitata», come dice il sottotitolo della serie. Nel numero successivo ad ogni racconto appare la recensione dello stesso fatto da un noto scrittore. Abbiamo, inoltre, fra le altre, recensioni di Corrado Alvaro, Libero Bigiarelli e del compianto Franco Jovine. Questa iniziativa ci ha permesso di avvicinare gli operai alla letteratura, corrispondenza con i lettori; di dar modo agli operai di conoscere giudizi e consigli autorevoli sui propri sforzi culturali, di interessare in modo più emotivo e letterario la nostra esperienza di lavoro, di accreditare i racconti degli operai, di farne l'opinione pubblica, con l'aiuto di firme illustri. Da un'inchiesta risultò che molte persone lontane da noi acquistavano il giornale solo per leggere i racconti.

Altre rubriche: critiche operaie su libri, film ecc.; «Parliamentaria», corrispondenza con i lettori; «umorismo in fabbrica» con battute ironiche dei lavoratori; «la morsa», rubrica di polemiche ecc. L'impaginazione è fissa, si presenta in un modo serio, con un carattere traduttore di stile, ma con la utilizzazione, specie nei titoli, di vivaci espressioni ormai entrate nel moderno costume giornalistico italiano.

Il metodo di diffusione, che tocca negozi, uffici, e persino le banche, permette agli operai di avere un contatto permanente e diretto con buona parte dell'opinione pubblica. La spesa è di circa una lira al numero di 2.300 copie, è salita a 6.000 copie senza resa.

Come abbiamo realizzato la seconda esperienza? Pubblicando articoli di autori operai, come Luigi Russo, Maria Belloni, Anna Garofalo, De Ascanis, i più esortati da Torchi e Gallo, Luigi Salvini, Rocelli, Petronio, Capocci, Debi Espinosa, Biglietti, Muscetta, Nazzari, Donati e Manacorda. Avevano inviato la loro adesione Carlo Levi, Trompeo, Antonio Balini, Paola Masino.

«Voce operaia», organo del Comitato di Fabbrica del P.C.I. della «Reggiana», è nato in seguito all'esigenza di «parlare» all'opinione pubblica, in modo largo e permanente, della lotta contro la mobilitazione della fabbrica, di mantenere viva la voce delle maestranze che, nelle battaglie più aspre, raggiungono tutta la provincia, le aie contadine e gli uffici di città. Smascherare il paternalismo dei sovieticizzanti che agiscono dal seno della Direzione dello stabilimento, consolidare quindi l'unità della classe operaia nella fabbrica, questo è il secondo scopo per cui è nato «Voce operaia». Ed ecco, in breve, come abbiamo realizzato la prima esperienza: gli operai, anzitutto, esprimono sul giornale le loro esperienze di lavoro, il loro ambiente, le loro lotte, le loro aspirazioni. Abbiamo creato le seguenti rubriche fisse: cronache di vita operaia, dove gli operai ed impiegati descrivono in modo documentato le condizioni di sfruttamento esistenti in ogni reparto (notevole il servizio dell'operaio Campari sulla mensa delle Reggiane, argomento che

impegnò polemicamente la stampa cittadina avversaria); una serie di rubriche di «voce operaia» ogni numero del giornale contiene un pieghevole interno, con un racconto di un operaio o di un impiegato sulla lotta o su alcune esperienze di vita «visitata», come dice il sottotitolo della serie. Nel numero successivo ad ogni racconto appare la recensione dello stesso fatto da un noto scrittore. Abbiamo, inoltre, fra le altre, recensioni di Corrado Alvaro, Libero Bigiarelli e del compianto Franco Jovine. Questa iniziativa ci ha permesso di avvicinare gli operai alla letteratura, corrispondenza con i lettori; di dar modo agli operai di conoscere giudizi e consigli autorevoli sui propri sforzi culturali, di interessare in modo più emotivo e letterario la nostra esperienza di lavoro, di accreditare i racconti degli operai, di farne l'opinione pubblica, con l'aiuto di firme illustri. Da un'inchiesta risultò che molte persone lontane da noi acquistavano il giornale solo per leggere i racconti.

Altre rubriche: critiche operaie su libri, film ecc.; «Parliamentaria», corrispondenza con i lettori; «umorismo in fabbrica» con battute ironiche dei lavoratori; «la morsa», rubrica di polemiche ecc. L'impaginazione è fissa, si presenta in un modo serio, con un carattere traduttore di stile, ma con la utilizzazione, specie nei titoli, di vivaci espressioni ormai entrate nel moderno costume giornalistico italiano.

Il metodo di diffusione, che tocca negozi, uffici, e persino le banche, permette agli operai di avere un contatto permanente e diretto con buona parte dell'opinione pubblica. La spesa è di circa una lira al numero di 2.300 copie, è salita a 6.000 copie senza resa.

Come abbiamo realizzato la seconda esperienza? Pubblicando articoli di autori operai, come Luigi Russo, Maria Belloni, Anna Garofalo, De Ascanis, i più esortati da Torchi e Gallo, Luigi Salvini, Rocelli, Petronio, Capocci, Debi Espinosa, Biglietti, Muscetta, Nazzari, Donati e Manacorda. Avevano inviato la loro adesione Carlo Levi, Trompeo, Antonio Balini, Paola Masino.

«Voce operaia», organo del Comitato di Fabbrica del P.C.I. della «Reggiana», è nato in seguito all'esigenza di «parlare» all'opinione pubblica, in modo largo e permanente, della lotta contro la mobilitazione della fabbrica, di mantenere viva la voce delle maestranze che, nelle battaglie più aspre, raggiungono tutta la provincia, le aie contadine e gli uffici di città. Smascherare il paternalismo dei sovieticizzanti che agiscono dal seno della Direzione dello stabilimento, consolidare quindi l'unità della classe operaia nella fabbrica, questo è il secondo scopo per cui è nato «Voce operaia». Ed ecco, in breve, come abbiamo realizzato la prima esperienza: gli operai, anzitutto, esprimono sul giornale le loro esperienze di lavoro, il loro ambiente, le loro lotte, le loro aspirazioni. Abbiamo creato le seguenti rubriche fisse: cronache di vita operaia, dove gli operai ed impiegati descrivono in modo documentato le condizioni di sfruttamento esistenti in ogni reparto (notevole il servizio dell'operaio Campari sulla mensa delle Reggiane, argomento che

impegnò polemicamente la stampa cittadina avversaria); una serie di rubriche di «voce operaia» ogni numero del giornale contiene un pieghevole interno, con un racconto di un operaio o di un impiegato sulla lotta o su alcune esperienze di vita «visitata», come dice il sottotitolo della serie. Nel numero successivo ad ogni racconto appare la recensione dello stesso fatto da un noto scrittore. Abbiamo, inoltre, fra le altre, recensioni di Corrado Alvaro, Libero Bigiarelli e del compianto Franco Jovine. Questa iniziativa ci ha permesso di avvicinare gli operai alla letteratura, corrispondenza con i lettori; di dar modo agli operai di conoscere giudizi e consigli autorevoli sui propri sforzi culturali, di interessare in modo più emotivo e letterario la nostra esperienza di lavoro, di accreditare i racconti degli operai, di farne l'opinione pubblica, con l'aiuto di firme illustri. Da un'inchiesta risultò che molte persone lontane da noi acquistavano il giornale solo per leggere i racconti.

Altre rubriche: critiche operaie su libri, film ecc.; «Parliamentaria», corrispondenza con i lettori; «umorismo in fabbrica» con battute ironiche dei lavoratori; «la morsa», rubrica di polemiche ecc. L'impaginazione è fissa, si presenta in un modo serio, con un carattere traduttore di stile, ma con la utilizzazione, specie nei titoli, di vivaci espressioni ormai entrate nel moderno costume giornalistico italiano.

Il metodo di diffusione, che tocca negozi, uffici, e persino le banche, permette agli operai di avere un contatto permanente e diretto con buona parte dell'opinione pubblica. La spesa è di circa una lira al numero di 2.300 copie, è salita a 6.000 copie senza resa.

Come abbiamo realizzato la seconda esperienza? Pubblicando articoli di autori operai, come Luigi Russo, Maria Belloni, Anna Garofalo, De Ascanis, i più esortati da Torchi e Gallo, Luigi Salvini, Rocelli, Petronio, Capocci, Debi Espinosa, Biglietti, Muscetta, Nazzari, Donati e Manacorda. Avevano inviato la loro adesione Carlo Levi, Trompeo, Antonio Balini, Paola Masino.

Le prime a Roma

SUGLI SCHERMI

Mimacela atomica

Lo scrittore che una ben conosciuta propaganda svedese in Inghilterra alcuni tempo fa, in occasione delle proiezioni che precedono il nome di «scandalo atomico», ha prodotto anche un film. In breve tempo il regista Boutton ha realizzato infatti questo «Mimacela atomica», che viene presentato qui in questi giorni.

In realtà il regista è stato così puerile da non attribuire la sua inimitabile vicenda ai soliti

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TEATRI E CINEMA

22 CONVOCATI PER IL PRIMO ALLENAMENTO Oggi a Milano torna la "Nazionale"

La Commissione Tecnica ha già in mente una formazione; si vedrà oggi contro il Modena se è la migliore

Oggi a Milano primo allenamento della Nazionale A. E' il primo della stagione (effettuato in vista di Portogallo-Italia), e il primo dopo il Brasile. A il primo agli ordini della Commissione B.C.C. (Beretta - Busini - Combi). Merita quindi un certo interesse, anche perché molti critici - noi non fra questi - hanno subissato di aspri giudizi i nuovi tecnici «azzurri».

Noi non abbiamo voluto criticare a fondo la nuova Commissione al suo primo atto ufficiale, perché ci riserviamo di dare un giudizio con maggior cautela non più bastare una sola convocazione per gettare la croce addosso a degli uomini che hanno una responsabilità seria come quella di formare una nuova nazionale, uomini che debbono tenere presenti moltissime esigenze (rispetto all'età, all'esperienza, al puntoamento, Giovannianni, con il piede ancora in disordine, è però torinese a casa sua parecchio in grado di giocare domani. Gli atleti a disposizione di Bigogno sono quindi ventuno.

Oggi su fondo pesante e senza Giovannianni
MILANO, 13. - L'allenamento di domani a Sesto San Giovanni certamente sul terreno pesante, poiché a Milano piove da tre giorni ed è ancora «migliore». La C.T. ha però dichiarato che la prova verrà comunque effettuata.

Non si può dire che siano venute a marcare le consuete sorprese nella 26. giornata del campionato di calcio: il Legnano sconfitto a Mezzana, la Spal costretta al pareggio, il derby Livorno-Livorno, il pareggio di Livorno e Venezia, il pareggio della Reggiana a Modena e, infine, la strepitosa vittoria del Pisa su un Verona che sembrava in grado di vincere nel corso del campionato il giovane punteggiatore di cinque reti a zero. Si tratta, forse, di un segno dei tempi, con la capofila prima quasi al sicuro nella lotta che vedrà scendere nel regno massimo del calcio, con una serie di squadre alle quali la classifica interessa ormai molto relativamente perché all'incirca da sempre sono in grado di invertevoli equitativi di quelle compagnie che, impiantate nella zona tranquilla della competizione e si lasciano perfino battere sul proprio campo da squadre che giocano ancora solo perché sul campionato non è definitivamente calato il sipario.

Stando alle indiscrezioni, nel primo tempo - l'allenamento odierno contro il Modena, la BBC schierebbe la seguente formazione (e, come è noto, per solito nel primo tempo si dà sempre la preferenza ai maggiori candidati alla prima squadra): Casari, Giovannianni, Parola, Grosso, Annovazzi, Tognon; Cervellati, Bor-

AUGURI DA OGNI PARTE AL "CAMPIONISSIMO", Le condizioni di Coppi migliorano lentamente

Ieri 38. di febbre - Una visita della Juventus

TORINO, 13. - Le condizioni di Fausto Coppi, sia pure lentamente, vanno migliorando soddisfacentemente. Oggi il campione ha registrato una temperatura piuttosto elevata (circa 38 di febbre), ma il medico curante si tratta di un'alterazione prevista, provocata dalla seria operazione di ieri mattina, che come è noto si protrasse per quasi un'ora provocando un'intensa scossa nell'organismo del paziente. Per il resto Fausto sta bene, e il prof. Dogliotti ha riconfermato che l'atto operatorio per il riassetto dei tronconi clavicolari è riuscito ottimamente.

A PORTO RECANATI IL PRIMO RADUNO
Trenta pugili prescelti per i campionati europei

5 liazali: Ferilli, Innocenti, Vescovi, Alfonsetti e Di Segni

Vittoria di Teisseire nella Parigi-Nevers

NEVERS, 13. - Il francese Lucien Teisseire ha vinto la prima tappa della corsa ciclistica Parigi-Nevers con un tempo di 1 ora 9 minuti e 10 secondi. La tappa, la Parigi-Nevers, è stata vinta dalla Teisseire, con un tempo di 1 ora 9 minuti e 10 secondi. La tappa, la Parigi-Nevers, è stata vinta dalla Teisseire, con un tempo di 1 ora 9 minuti e 10 secondi.



Un gradito ritorno in maglia azzurra quello di capitano «Carappa»

CONFIRMATA A FIRENZE LA SQUALIFICA DEL CAMPO Il reclamo della Roma respinto ieri dalla CAF

Oggi a Milano la Lega decide dove si giocherà Roma-Genoa

FIRENZE, 13. - Stamane al Grand Hotel si è riunita la Commissione d'Appello della F.I.G.C. per prendere decisioni varie, e fra le altre quella concernente il ricorso della Roma avverso alla delibera della Lega Calcio che aveva squalificato il campo romano per una giornata effettiva di gara.

Poco dopo le 10 la C.A.F. si è riunita al completo, composta dal Presidente Pasquini di Bologna, dal segretario rag. Ventura e dai consiglieri Giagnoni, Panzeri, Comodi, Canna e Bayer. La seduta è terminata poco dopo le 13, ed al suo termine la C.A.F. ha reso noto che il reclamo della Roma è stato respinto.

La gara Roma-Genoa di domenica ventura verrà quindi disputata sul campo neutro. Quale sarà la sede si potrà sapere entro domani da Milano, perché spetta alla stessa Lega Calcio di stabilirla. Si fanno però i nomi delle «gentili città»: Ancona, Terni, Perugia e L'Aquila. Anche Livorno aveva avanzato la propria candidatura, e il sodalizio amaranto si era dichiarato disposto a posticipare di un giorno la gara Livorno-Treviso in programma per domo-

La serie B vive solo per la retrocessione
Battute d'arresto senza danno per le vedette Legnano e Spal

Il Modena pareggiando in casa ha rosicchiato un solo punto

L'ultimo posto in classifica, ma che commuove per la sua condotta coraggiosa e mal rassegnata e che in virtù di questo è riuscita a portarsi ad un solo punto dal Seregno ed a tre punti dai Bari.

La media primato della Serie B
Spal, +1; Legnano, -1; Vicenza, -2; Fanfulla, Livorno e Modena, -3; Brescia, -4; Siracusa e Venezia, -5; Reggiana, Salernitana e Treviso, -6; Mezzana, Srebia e Verona, -7; Catania, -8; Pisa, -9; Cremonese, -10; Bari, -11; Seregno, -12; Anconitana, -13.

Taruffi tenterà di battere il record mondiale di Gardner
Sulla «fettuccia» di Terracina, essendo migliorata le condizioni del tempo, Taruffi tenterà nei prossimi giorni di battere il record mondiale stabilito dal Col. Goldie Gardner il 18 settembre 1948 su chilometro lanciato.

A PORTO RECANATI IL PRIMO RADUNO
Trenta pugili prescelti per i campionati europei

5 liazali: Ferilli, Innocenti, Vescovi, Alfonsetti e Di Segni

Minelli e Cerasani questa sera a Milano

MILANO, 13. - Una riunione internazionale si svolgerà domani sera al Teatro Nazionale di Milano. Sono in programma i seguenti incontri: sulla distanza di dieci riprese: pesi medi: Iorio Minelli di Bergamo contro Kay Kallio, prima ex della Nigeria; pesi piuma: Alvaro Cerasani di Roma contro Jean MacIntosh di Bruxelles, campione del Belgio; pesi gallo: Alvaro Nuvoletti di Roma contro Kid Arelli di Milano; pesi leggeri: Duilio De Loy di Trieste contro Ray Bertrand di Bru-

Ricordate STANLEY MORTENSEN, l'asso inglese che sbalordì a Torino in occasione di Italia-Inghilterra? Quest'anno Mortensen non ha fortuna: ha iniziato il campionato in ribasse di forma ed ha perduto il posto in nazionale. Tornato a giocare nella semifinale della Coppa d'Inghilterra fra il Blackpool e il Birmingham (0-0), ed è sopravvissuto fortunatamente. Ecco l'incontro più colorato: lo scontro un'avversario

RIDUZIONI S.N.A.L.: Brancaccio, Caputo, Cinasta, Colonna, Elia, Equilino, Piammetta, Nomentano, Olimpia, Fiametta, Pilius, Quilino, Reale, Sala Umberto, Salone Mirafiori; Teatri: Rossini, Satiri, Fontane, Quintino.

TEATRI
ARGENTINA: ore 21.30: Concerto diretto da Paul Kiecki con i musicisti: Beethoven, Beethoven, De Bussey.

VARIETA'
Alhambra: Angelo tra la folla e C. Nino Crispo.

CINEMA
Acquario: L'inferrabile 12.

ERGETE
Noi donne

LA BASE È SEMPRE
SALSINA ARRIGONI

La Salsina Arrigoni conserva tutta la forza nutritiva del pomodoro fresco maturato al Sole. La Salsina Arrigoni è come un raggio di sole concentrato nel pomodoro. Condite le vostre vivande con Salsina Arrigoni. La Salsina Arrigoni è il trionfo della cucina italiana.

ARRIGONI TRIESTE

POLITICA INTERNA
Legge stralcio
e comitati contadini

Una commissione di questi giorni del Ministero dell'Agricoltura ha difeso i contadini delle zone di applicazione della legge stralcio dal prelievo fisco a certi comitati e chi prometterebbero ai contadini l'accesso alla terra...

Tutti gli interessati si sono domandati se il Ministero dell'Agricoltura non abbia voluto riferirsi per caso ai vari comitati promettenti di accedere ai contadini l'accesso alla terra...

Perché in questo caso il Ministero avrebbe ragione. Starebbero presidi i comitati, cioè accoglierebbero le promesse di quei signori. D'altra parte la nota del Ministero non dovrebbe certamente riguardare i Comitati per la Terra che sono stati eletti nei paesi delle zone interessate alla legge stralcio...

Sono Comitati che non hanno bisogno di promuovere la terra, perché il diritto dei contadini alla terra è sancito, prima ancora che dalla Costituzione...

Ma se la diffida del ministro, malgrado questi fatti che non si possono ignorare, ha avuto una mira proprio questi Comitati e non gli altri, allora avremmo una prova di più di quel che si è detto...

Per quanto riguarda gli Enti per l'applicazione della legge stralcio, non ne conosciamo ancora la composizione...

Nni ci auguriamo che in questi Enti ci siano dei veri tecnici capaci di ribellarsi, in nome della tecnica e degli interessi sociali, alle correnti di facciata...

Pur senza aprioristiche diffidenze, è chiaro che fin da questo momento vi è un fatto di fronte, da parte dei contadini, una vigilante ricerca, dettata dall'annua esperienza che i lavoratori della terra hanno fatto di tutti gli organismi nominati dall'alto e nel chiuso della conventicola...

La situazione del Reno continua ad aggravarsi

FERRARA. 13. — La situazione del Reno si è aggravata di ora in ora: il livello delle acque continua a crescere paurosamente. Le acque di protezione, costruita sul luogo della falla, è stata superata di circa un metro e mezzo dalle acque del fiume. L'estensione di 16 mila ettari di terreno allagato continua ad estendersi lentamente...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTA LA SICILIA RESPINGE LE MINACCE DEL MINISTRO DI POLIZIA

Scelba combatte l'autonomia per il suo contenuto democratico

L'urto fra due politiche, quella dell'Assemblea regionale e quella del governo centrale d.c. - Dichiarazioni fornite - Riunione a Roma dei parlamentari siciliani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANIA. 13. — Scelba insulta l'Assemblea regionale della Sicilia, raccolta sulla piazza una salve di fischi, parole all'indirizzò del ministro: lo colere carica. Scelba si affaccia al balcone per minacciare la giunta comunale di Catania che gli aveva negato il teatro ed ancora una volta, allora la folla, orla la sua protesta: ecco alcuni elementi di cronaca...

ALBERTO JACOVIELLO
Una riunione a Roma dei deputati siciliani
La delegazione dei deputati siciliani giunta a Roma per la discussione dello Statuto regionale e dell'autonomia dell'Isola si è riunita nella abitazione del Presid. Cipolla. Oltre...

all'on. Cipolla erano presenti gli onorevoli Resilio, D'Antoni, Montalbano, Bonfiglio, Costa, Giardile, Castrogiovanni, Ferrara, Benvenuto, Sapienza e Ferrara. Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i prescelti, la delegazione è stata unanime ad approvare i vari punti all'ordine del giorno ed ha deciso di prendere preliminarmente contatto con alcuni autorevoli uomini politici siciliani dei diversi partiti...

Al completo sfacelo e in stato di avanzata decomposizione continua a presentarsi, agli occhi dell'opinione pubblica, la coalizione governativa di De Gasperi, se consiglia il Partito democristiano a mantenere provvisoriamente calme le acque di casa propria...

DE GASPERI A LONDRA NON RAPPRESENTA CHE SE STESSO

La stampa governativa unanime nel ritenere imminente la crisi

Si prospettano soluzioni incostituzionali - Giudizio di Nitti sul governo - La tesi antigovernativa prevale nel P.S.I.

In completo sfacelo e in stato di avanzata decomposizione continua a presentarsi, agli occhi dell'opinione pubblica, la coalizione governativa di De Gasperi, se consiglia il Partito democristiano a mantenere provvisoriamente calme le acque di casa propria...

Al completo sfacelo e in stato di avanzata decomposizione continua a presentarsi, agli occhi dell'opinione pubblica, la coalizione governativa di De Gasperi, se consiglia il Partito democristiano a mantenere provvisoriamente calme le acque di casa propria...

ivo orientamento politico. Tutto è opportunità, al di fuori della Costituzione, con meschine preoccupazioni d'etichetta e di parata che da noi bastano a definire l'attuale coalizione e la politica che essa conduce contro il Paese.

MILIARDI PER IL LAVORO E NON PER LA GUERRA!

1500 disoccupati del Foggiano scendono in lotta contro la fame

Giubilo a Roccaporga per la scarcerazione dei 34 disoccupati - Lo sciopero a rovescio in sei comuni del Sarzanese

Oltre mille e cinquecento disoccupati sono in sciopero a rovescio nella sola provincia di Foggia. Mentre infatti è aumentato il numero dei nuclei braccianti, ed i terrazzieri e carrettieri che a Roccaporga conducono i lavori di bonifica della Marana di Casale...

MILIARDI PER IL LAVORO E NON PER LA GUERRA!

1500 disoccupati del Foggiano scendono in lotta contro la fame

Giubilo a Roccaporga per la scarcerazione dei 34 disoccupati - Lo sciopero a rovescio in sei comuni del Sarzanese

Oltre mille e cinquecento disoccupati sono in sciopero a rovescio nella sola provincia di Foggia. Mentre infatti è aumentato il numero dei nuclei braccianti, ed i terrazzieri e carrettieri che a Roccaporga conducono i lavori di bonifica della Marana di Casale...

Per la larghezza che il movimento ha qui assunto, la provincia di Aquila rimane la punta più avanzata della lotta per il lavoro. Gli scioperi a rovescio proseguono nelle undici frazioni di Roccaporga, a Casapaglia, a Casapaglia, nei tre cantieri di rimboschimento ed in altri paesi.

Il movimento dei disoccupati si estende in un'area anche più vasta. Senza lavoro di sei paesi montani del Sarzanese in provincia di Massa Carrara - Ginocchio, Pradina, Carcano, e quattro di Brindisi affacciati dalle loro donne e dai figli, accompagnati dai parroci dei due paesi di Ginocchio e Carcano...

Legato al problema del lavoro e del suo sviluppo, anche il problema del porto di Napoli che si toglie sera oggetto di una riunione presso il ministro della Marina Mercantile con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori portuali e marittimi...

PERCHE' LOMBARDO E' INTERVENUTO DOPO UN ANNO?

Il governo sapeva della fuga dei miliardi

Una catena di collusioni tra autorità e industriali

Le autorità governative, dopo aver diramato alla stampa qualche elenco di piccole società che fungessero da intermediarie dei grandi gruppi industriali, nell'operazione fraudolenta di valuta pregiata, hanno ripreso la condotta del silenzio...

Dall'atteggiamento antigovernativo socialdemocratico, che si sovrappone alla più profonda e significativa frattura in campo democratico, si è formato un fronte anticollaborazionista dei liberali, e spesso democristiano dall'alto. Cocco Ortu in un comizio a Torino, la stampa governativa prende spunto per prospettare fin d'ora le possibili soluzioni della crisi...

Primo fatto: esistono precise disposizioni richiama in questa rete di società, fra le singole ditte e gli uffici ministeriali, e ancora tra le singole ditte e i veri grossi esportatori di valuta. Nessuno di questi fatti, qualora questi siano davvero inquisendo e abbiano la reale intenzione di andare a fondo nella faccenda, ritrovare i collegamenti esistenti in questa rete di società...

La CISL diserta un incontro fra i sindacati per le industrie

Il gesto condannato da C.G.I.L. e U.I.L. - Accordo di massima per la Giomri - La lotta degli zollatori

Una riunione indotta dalla UIL tra le organizzazioni sindacali per l'ame del problema delle industrie metalmeccaniche, in occasione di una visita di lavoro a Roccaporga, non ha potuto avere luogo, per il rifiuto opposto dai dirigenti della CISL a parteciparvi...

Contro la defezione dei dirigenti della CISL, sulla quale c'è un accordo di massima per la Giomri, i telefonisti rivendicano la ri-aiuto loro salariale che la società con esecuzioni rifiutano. Il ministro la proposta di convocare nei prossimi giorni le parti.

Ucciso dall'esplosione di un residuo di guerra
CATANIA. 13. — Ieri ad Acireale, il 54enne Raffaele Carlet, mentre tentava di entrare a colpi di pistola in un negozio, la CGIL ha deciso di intervenire ulteriormente presso il governo allo scopo di trovare una soluzione soddisfacente per la Regione. L'OTO Melara, l'IMI di Bufala, le officine di Savigliano e di Avana e proposte costruttive per il risanamento dell'intero settore metalmeccanico...

Un neonato abbandonato
CATANIA. 13. — Sul gradino della chiesa di San Paolo è stato rinvenuto un neonato abbandonato. Il neonato, di sesso maschile, è stato rinvenuto in un sacco di carta e di stoffa...

GLI AUTOFERROTRANVIERI IN LOTTA PER LA RIVALUTAZIONE

Sciopero nei trasporti a Napoli, Firenze e Bologna

I ferrovieri romani di tutti i sindacati in agitazione

I lavoratori autoferrotranvieri sono in agitazione in tutta Italia per la rivalutazione, dato che in una grande assemblea di persone decise di iniziare l'agitazione e decisioni prese dal Comitato centrale allargato della Federazione di categoria, la quale ha inteso fissato i giorni e le modalità della lotta sindacale.

Sabato 13 marzo prossimo scenderanno in sciopero per 24 ore a Genova gli spedizionieri del porto, a Bologna per la durata di 24 ore sospenderanno il lavoro gli autotrasportatori, gli spedizionieri e i corrieri, a Napoli si asterranno parzialmente dal lavoro, con mirata in sciopero localistico, ferrotranvieri dipendenti da aziende municipalizzate e private. Nella stessa giornata di sabato scenderanno in sciopero per 24 ore i lavoratori delle Ferrovie Calabro-Lucane, per l'intera rete nelle

provincia della Calabria, della Lucania e della Puglia. Martedì 20 marzo scenderanno in sciopero su scala nazionale per la durata di 24 ore tutti gli addetti agli autoservizi di linea in concessione. Anche i ferrovieri sono in vivissima agitazione. Nel corso di una grande assemblea di persone decise di iniziare l'agitazione e decisioni prese dal Comitato centrale di studiare ed attuare nel più breve tempo le forme di lotta più opportune da condurre per costringere la Direzione generale delle FF. SS. ad iniziare le trattative.

La famiglia dei Manzoni era il centro delle terribili repressioni contro i partigiani

Solidarietà delle popolazioni con i detenuti innocenti - Non ancora in ziate le indagini su sette di Volterra che si sono dichiarati responsabili dell'uccisione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MACERATA. 13. — Fra le popolazioni di Lavezzola, Giovecca, Volterra e di tutta la base della provincia di Livorno si è aperta una larga e commovente gara di solidarietà verso tutti gli imputati del processo per l'uccisione di contadini. Tutti i cittadini sono infatti convinti della innocenza degli imputati.

Dopo la richiesta fatta dalla difesa, ed accettata dalla Corte, i magistrati inizieranno le indagini per i sette di Volterra che si sono dichiarati i soli autori della uccisione della famiglia Manzoni. Il giudice ha accettato la proposta che le indagini, praticamente non vengono svolte. E perché no? Perché si indugia tanto? Le indagini potrebbero portare nuovi elementi al processo, elementi che potrebbero essere decisivi sulla sorte degli assai imputati.

Intanto stamane, dopo il ripudio di ieri, è ripresa la sfilata di numerosi testi a disarcio. I quattro dimostrano, in modo assai preciso, la figura morale della famiglia Manzoni, la sua vita, i suoi ideali e come questa fosse prammaticamente al centro di tutta l'attività partigiana; di come, col beneplacito del conte Giacomo Manzoni, ex segretario del fascio repubblicano di Lavezzola, i fascisti commisero i delitti e le persecuzioni più ignobili e come la mobilitazione, compresa la domestica, fosse legata al pagamento di un tributo di guerra.

Sono stati interrogati oggi Giuseppe Balducci, Tomaso Sapioli, Luigi Rocchi, Augusto Dell'Oro, Teresa Torregiani, moglie di un partigiano caduto, Domenico Veneri, Luigi Pasquari, Mario Ferreri, Felice Barbanti, Emilio Ferreri. Delle loro deposizioni è emerso come l'atteggiamento dei componenti la famiglia Manzoni sia stato sempre di stretta amicizia con i fascisti repubblicani

Una contadina uccisa a revolverate dal fratello

CASERTA. 13. — Ieri a Pignone Piccolo in contada Rosa Conte di anni 43, mentre faceva ritorno dalla campagna in compagnia della sorella Macdonella, in contrada San Lorenzo, venne uccisa dal fratello Giuseppe di anni 35, ed è esplosa contro 4 colpi di pistola fredda. Il fratello è stato arrestato dal Conte per motivi di interesse.

Una contadina uccisa a revolverate dal fratello

CASERTA. 13. — Ieri a Pignone Piccolo in contada Rosa Conte di anni 43, mentre faceva ritorno dalla campagna in compagnia della sorella Macdonella, in contrada San Lorenzo, venne uccisa dal fratello Giuseppe di anni 35, ed è esplosa contro 4 colpi di pistola fredda. Il fratello è stato arrestato dal Conte per motivi di interesse.

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

L'aspetto di un uomo influisce sempre su chi lo deve giudicare. Un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e aiate moderni. Usate Rasio-Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.



ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

PRIMO GRAVE SCACCO DI DE GASPERI A LONDRA

La Gran Bretagna non è più disposta a sostenere la "promessa", del 1948 su Trieste

Vergognosa richiesta del Presidente del Consiglio a Atlee, che la questione del T.L.T. non venga discussa dai "4". - Assicurazioni in tale senso concesse dal Premier britannico anche all'invio di Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 13 - Atlee ha dato assicurazione a De Gasperi e a Pijade, l'invio di Tito presente in questi giorni a Londra, contenente, per il momento, un'offerta di partecipazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri d'Italia, che l'Inghilterra non lascerà che la questione di Trieste sia argomento di discussione fra le Potenze occidentali e l'Unione Sovietica in una eventuale conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Ci risulta - ed è del resto confermato da corrispondenti diplomatici di alcuni giornali del pomeriggio come lo Evening News - che questa assicurazione data da Atlee a Pijade, nell'incontro fra il Premier britannico e l'ambasciatore di Belgrado, avvenuto ieri, è stata ripetuta da Atlee a De Gasperi nel corso di una dichiarazione generale sulla politica estera con cui, il Primo ministro britannico, ha aperto stamane i colloqui anglo-italiani a Downing Street.

La riaffermazione che le truppe di occupazione anglo-americane e titine rimarranno indefinitamente nel territorio triestino è dunque il nuovo risultato del viaggio britannico di De Gasperi e Sforza. Il governo di Roma avrebbe voluto che tuttavia questi colloqui londinesi si autorizzassero a valersi ancora, nella sua propaganda elettorale, della dichiarazione tripartita del 1948 per proclamare che, in linea di principio, l'Inghilterra, l'America e la Francia rimangono ancoravviati al ritorno all'Italia dell'intero territorio triestino.

Atlee e Morrison hanno fatto invece capire oggi a De Gasperi che la dichiarazione tripartita del 1948 non può essere usata come base da usare ormai il più a bassa voce possibile.

Non "indebolire" Tito
«È molto dubbio - scriveva stamane il Times, anticipando quello che i rappresentanti britannici dovevano dire a De Gasperi a Downing Street - che al governo italiano convenga, in qualsiasi modo, compromettere il miglioramento dei suoi rapporti con il governo jugoslavo. Ogni soluzione anche solo di prospettiva di Trieste, porterebbe un colpo al prestigio di Tito, e indebolirebbe Tito, pregiudicando tutta la politica atlantica nei Balcani e nel Mediterraneo. Per gli interessi del diritto italiano, in Trieste e nel territorio triestino, che nel 1948 rappresentava una carta utile nel gioco dell'imperialismo per il quale l'Italia acquiritore della democrazia cristiana, ora che il principale obiettivo tattico è il rafforzamento di Tito, rappresenterebbe, se usata con la stessa enfasi di tre anni fa, una carta sbagliata».

«L'idea di sistemazione imposta dalle grandi Potenze - scrive con deliziosa ipocrisia l'organo laburista Daily Herald - è ormai antiquata. La questione di Trieste è prima di tutto, Italia e Jugoslavia. Sono Stati sovrani, sono vicini e i loro rapporti non sono più amichevoli, in conclusione il problema di Trieste è un problema che esse ed esse sole possono realisticamente risolvere».

«Premesso che le truppe anglo-americane e jugoslave devono rimanere nel territorio triestino, preteso che esse debbano essere fatte uscire, il vantaggio di Tito, rispetto a noi, è di natura politica e non militare».

«L'idea di sistemazione imposta dalle grandi Potenze - scrive con deliziosa ipocrisia l'organo laburista Daily Herald - è ormai antiquata. La questione di Trieste è prima di tutto, Italia e Jugoslavia. Sono Stati sovrani, sono vicini e i loro rapporti non sono più amichevoli, in conclusione il problema di Trieste è un problema che esse ed esse sole possono realisticamente risolvere».

«L'idea di sistemazione imposta dalle grandi Potenze - scrive con deliziosa ipocrisia l'organo laburista Daily Herald - è ormai antiquata. La questione di Trieste è prima di tutto, Italia e Jugoslavia. Sono Stati sovrani, sono vicini e i loro rapporti non sono più amichevoli, in conclusione il problema di Trieste è un problema che esse ed esse sole possono realisticamente risolvere».

«L'idea di sistemazione imposta dalle grandi Potenze - scrive con deliziosa ipocrisia l'organo laburista Daily Herald - è ormai antiquata. La questione di Trieste è prima di tutto, Italia e Jugoslavia. Sono Stati sovrani, sono vicini e i loro rapporti non sono più amichevoli, in conclusione il problema di Trieste è un problema che esse ed esse sole possono realisticamente risolvere».

«L'idea di sistemazione imposta dalle grandi Potenze - scrive con deliziosa ipocrisia l'organo laburista Daily Herald - è ormai antiquata. La questione di Trieste è prima di tutto, Italia e Jugoslavia. Sono Stati sovrani, sono vicini e i loro rapporti non sono più amichevoli, in conclusione il problema di Trieste è un problema che esse ed esse sole possono realisticamente risolvere».

MALGRADO L'OSTRUZIONISMO DEGLI OCCIDENTALI

Gromiko considera ancora possibile un accordo fra i sostituti sull'o.d.g.

I delegati francese, inglese e americano si ostinano nel non voler vedere iscritto all'o.d.g. il disarmo della Germania e la riduzione degli armamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 13. - Circola da qualche giorno negli ambienti vicini alle delegazioni occidentali che partecipano alla conferenza di Palazzo Rosa, la voce che i tre poteri avrebbero accettato una conferenza a quattro anche nel caso che i sostituti non riuscissero ad accordarsi sull'o.d.g. Il compito di redigerlo definitivamente sarebbe devoluto ai Ministri stessi.

Interpretare una notizia di questo genere non è ancora possibile: non si sa se essa prenda realmente alla fine del salottino di Palazzo Rosa, o se sia stata inventata per mettere in allarme i delegati occidentali. I tre delegati occidentali non solo non hanno fatto nulla per facilitare un rapido accordo, seb-

bene la strada fosse stata indicata solo dai delegati sovietici. Gromiko gli ha risposto che su questo punto concernente la sensibilità dei popoli egli non aveva alcun dubbio, ma che ciò non costituiva un argomento valido per il fatto che egli spera che tutte le delegazioni, come quella sovietica, desiderino piuttosto arrivare ad un accordo. Jessup malgrado le reiterate domande di Gromiko ha voluto riservarsi di dare una risposta definitiva solo dopo che saranno stati

DOPO L'ALLONTANAMENTO DI MONS. BERAN

6 vescovi cecoslovacchi hanno giurato fedeltà allo Stato

E' stata dimostrata la partecipazione dell'arcivescovo al putsch del febbraio 1948

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 13. - Tre avvenimenti sono venuti in questi giorni ad annoverare una notevole carica: l'uscita dal problema dei rapporti fra Stato e Chiesa, rimasto fino ad oggi parzialmente insoluto; 1) un decreto delle autorità amministrative che obbliga l'arcivescovo Beran a pagare una multa e a lasciare la città di Praga; 2) il voto unanime degli alti prelati, componenti il capitolo metropolitano di San Vito, avente ad oggetto la capitale, per la nomina di un vescovo di Vicario generale della Diocesi di Praga, - lasciato vacante in seguito alla partenza di Beran del canonico Antonin Stehlik, noto per le sue posizioni di anticlericalità e di democrazia e per la sua lealtà verso il regime popolare; 3) il giuramento di fedeltà allo Stato Popolare, pronunciato nel pomeriggio di oggi da un gruppo rilevante di sacerdoti delle regioni del paese e delle più importanti Diocesi.

«E' da notare subito che questi due ultimi avvenimenti hanno seguito il decreto di allontanamento di Beran. Appare quindi evidente che la maggioranza dei massimi esponenti delle alte gerarchie della Chiesa cattolica hanno approvato di fatto la giusta misura, presa dal governo popolare nei confronti dell'arcivescovo, che era stato fino ad oggi il principale ostacolo sulla strada di una equa soluzione dei rapporti fra le gerarchie ecclesiastiche e lo Stato».

«Il comunicato dell'Ufficio Statale per gli affari religiosi, in cui si trovano le due misure nei confronti di Beran, dato l'atteggiamento negativo da lui tenuto nei confronti delle leggi sull'attività ecclesiastica».

IL COMUNITARIO GOVERNATIVO

Il comunicato aggiunge che, di conseguenza, il Vicario generale dott. Opatryk si era dimesso, secondo le norme del diritto canonico, che richiedono l'elezione di un nuovo vicario, nel caso che l'arcivescovo lasci la propria sede. Quest'ultimo infine si è dimesso, in quanto gli è stato revocato il mandato di procuratore generale del Consiglio dei Ministri Fierlinger.

La seduta alla Camera

(continuazione dalla prima pagina)
«Una proposta di rinvio, limitata però ai religiosi, è stata respinta dai deputati di maggioranza, in sede di Commissione hanno già approvato la legge attualmente in discussione, che prevede la riduzione del 10% dell'industria pesante del 1951 (industria pesante del 14,5%; l'industria leggera del 4,5%).»

La seduta alla Camera

«Una proposta di rinvio, limitata però ai religiosi, è stata respinta dai deputati di maggioranza, in sede di Commissione hanno già approvato la legge attualmente in discussione, che prevede la riduzione del 10% dell'industria pesante del 1951 (industria pesante del 14,5%; l'industria leggera del 4,5%).»

La seduta alla Camera

«Una proposta di rinvio, limitata però ai religiosi, è stata respinta dai deputati di maggioranza, in sede di Commissione hanno già approvato la legge attualmente in discussione, che prevede la riduzione del 10% dell'industria pesante del 1951 (industria pesante del 14,5%; l'industria leggera del 4,5%).»

La seduta alla Camera

«Una proposta di rinvio, limitata però ai religiosi, è stata respinta dai deputati di maggioranza, in sede di Commissione hanno già approvato la legge attualmente in discussione, che prevede la riduzione del 10% dell'industria pesante del 1951 (industria pesante del 14,5%; l'industria leggera del 4,5%).»

La seduta alla Camera

«Una proposta di rinvio, limitata però ai religiosi, è stata respinta dai deputati di maggioranza, in sede di Commissione hanno già approvato la legge attualmente in discussione, che prevede la riduzione del 10% dell'industria pesante del 1951 (industria pesante del 14,5%; l'industria leggera del 4,5%).»

Un assurdo processo contro il compagno Pasqualini
Procedimento anticonstituzionale davanti al Tribunale Militare col pretesto della "cartolina rosa,"

MILANO, 13. - Domani il compagno Bruno Pasqualini, segretario della Federazione Comunista di Mantova comparirà davanti al Tribunale Militare di Milano sotto l'imputazione di avere inviato i giovani a non accettare la cartolina rosa. La falsità dell'accusa è stata già dimostrata. Il fatto che il compagno Pasqualini ha rivolto ai giovani in un discorso l'esortazione a difendere la pace come supremo bene e a non prestare alle manovre belliche, è un fatto che non può essere considerato reato.

Vandalico gesto di fascisti a Forlì
FORLÌ, 13 (A.G.). - Questa notte sconosciuti sono penetrati nei locali dove ha sede la Sezione Gramsci del P.C.I. in via Libertà. Mobili, carteggi, quadri dei dirigenti, tutto è stato vandalicamente distrutto. Vari cassette, sono stati scassinati e il materiale ivi contenuto è stato fatto in inutili pezzi.

Scandolose pressioni di Truman per far guadagnare gli amici
NEW YORK, 13. - Dal corso dell'inchiesta del Sottocomitato bancario del Senato, sugli scandali della "Reconstruction Finance Corporation" (RFC), appare evidente che Truman ha cercato di assicurare l'aiuto della RFC ai suoi amici. Ciò è risultato da una deposizione a porte chiuse del direttore della RFC, Dunham. Costui, ricco banchiere di Detroit, formalmente aderente al Partito Repubblicano, ha consentito di mandare le informazioni che elenca tutti gli avvenimenti connessi con gli affari della RFC. Da questo diario e dalla deposizione di Dunham, il Sottocomitato è venuto a conoscenza di un tentativo di assicurare un prestito di 12 milioni di dollari dalla RFC a favore di un certo Boston Garard; dell'intercessione di Truman in un prestito della RFC per il Louisiana Hotel, al quale è legato un certo Joe Major, compagno di Truman durante la prima guerra mondiale; dello scandalo nel quale è implicato l'amico di Truman, l'ex commissario USA per lo scandalo "Paley" legato alla concessione alla Pacific Subba-

Scandolose pressioni di Truman per far guadagnare gli amici
NEW YORK, 13. - Dal corso dell'inchiesta del Sottocomitato bancario del Senato, sugli scandali della "Reconstruction Finance Corporation" (RFC), appare evidente che Truman ha cercato di assicurare l'aiuto della RFC ai suoi amici. Ciò è risultato da una deposizione a porte chiuse del direttore della RFC, Dunham. Costui, ricco banchiere di Detroit, formalmente aderente al Partito Repubblicano, ha consentito di mandare le informazioni che elenca tutti gli avvenimenti connessi con gli affari della RFC. Da questo diario e dalla deposizione di Dunham, il Sottocomitato è venuto a conoscenza di un tentativo di assicurare un prestito di 12 milioni di dollari dalla RFC a favore di un certo Boston Garard; dell'intercessione di Truman in un prestito della RFC per il Louisiana Hotel, al quale è legato un certo Joe Major, compagno di Truman durante la prima guerra mondiale; dello scandalo nel quale è implicato l'amico di Truman, l'ex commissario USA per lo scandalo "Paley" legato alla concessione alla Pacific Subba-

Un assurdo processo contro il compagno Pasqualini
Procedimento anticonstituzionale davanti al Tribunale Militare col pretesto della "cartolina rosa,"

MILANO, 13. - Domani il compagno Bruno Pasqualini, segretario della Federazione Comunista di Mantova comparirà davanti al Tribunale Militare di Milano sotto l'imputazione di avere inviato i giovani a non accettare la cartolina rosa. La falsità dell'accusa è stata già dimostrata. Il fatto che il compagno Pasqualini ha rivolto ai giovani in un discorso l'esortazione a difendere la pace come supremo bene e a non prestare alle manovre belliche, è un fatto che non può essere considerato reato.

Vandalico gesto di fascisti a Forlì
FORLÌ, 13 (A.G.). - Questa notte sconosciuti sono penetrati nei locali dove ha sede la Sezione Gramsci del P.C.I. in via Libertà. Mobili, carteggi, quadri dei dirigenti, tutto è stato vandalicamente distrutto. Vari cassette, sono stati scassinati e il materiale ivi contenuto è stato fatto in inutili pezzi.

Scandolose pressioni di Truman per far guadagnare gli amici
NEW YORK, 13. - Dal corso dell'inchiesta del Sottocomitato bancario del Senato, sugli scandali della "Reconstruction Finance Corporation" (RFC), appare evidente che Truman ha cercato di assicurare l'aiuto della RFC ai suoi amici. Ciò è risultato da una deposizione a porte chiuse del direttore della RFC, Dunham. Costui, ricco banchiere di Detroit, formalmente aderente al Partito Repubblicano, ha consentito di mandare le informazioni che elenca tutti gli avvenimenti connessi con gli affari della RFC. Da questo diario e dalla deposizione di Dunham, il Sottocomitato è venuto a conoscenza di un tentativo di assicurare un prestito di 12 milioni di dollari dalla RFC a favore di un certo Boston Garard; dell'intercessione di Truman in un prestito della RFC per il Louisiana Hotel, al quale è legato un certo Joe Major, compagno di Truman durante la prima guerra mondiale; dello scandalo nel quale è implicato l'amico di Truman, l'ex commissario USA per lo scandalo "Paley" legato alla concessione alla Pacific Subba-

Scandolose pressioni di Truman per far guadagnare gli amici
NEW YORK, 13. - Dal corso dell'inchiesta del Sottocomitato bancario del Senato, sugli scandali della "Reconstruction Finance Corporation" (RFC), appare evidente che Truman ha cercato di assicurare l'aiuto della RFC ai suoi amici. Ciò è risultato da una deposizione a porte chiuse del direttore della RFC, Dunham. Costui, ricco banchiere di Detroit, formalmente aderente al Partito Repubblicano, ha consentito di mandare le informazioni che elenca tutti gli avvenimenti connessi con gli affari della RFC. Da questo diario e dalla deposizione di Dunham, il Sottocomitato è venuto a conoscenza di un tentativo di assicurare un prestito di 12 milioni di dollari dalla RFC a favore di un certo Boston Garard; dell'intercessione di Truman in un prestito della RFC per il Louisiana Hotel, al quale è legato un certo Joe Major, compagno di Truman durante la prima guerra mondiale; dello scandalo nel quale è implicato l'amico di Truman, l'ex commissario USA per lo scandalo "Paley" legato alla concessione alla Pacific Subba-

Scandolose pressioni di Truman per far guadagnare gli amici
NEW YORK, 13. - Dal corso dell'inchiesta del Sottocomitato bancario del Senato, sugli scandali della "Reconstruction Finance Corporation" (RFC), appare evidente che Truman ha cercato di assicurare l'aiuto della RFC ai suoi amici. Ciò è risultato da una deposizione a porte chiuse del direttore della RFC, Dunham. Costui, ricco banchiere di Detroit, formalmente aderente al Partito Repubblicano, ha consentito di mandare le informazioni che elenca tutti gli avvenimenti connessi con gli affari della RFC. Da questo diario e dalla deposizione di Dunham, il Sottocomitato è venuto a conoscenza di un tentativo di assicurare un prestito di 12 milioni di dollari dalla RFC a favore di un certo Boston Garard; dell'intercessione di Truman in un prestito della RFC per il Louisiana Hotel, al quale è legato un certo Joe Major, compagno di Truman durante la prima guerra mondiale; dello scandalo nel quale è implicato l'amico di Truman, l'ex commissario USA per lo scandalo "Paley" legato alla concessione alla Pacific Subba-

Scandolose pressioni di Truman per far guadagnare gli amici
NEW YORK, 13. - Dal corso dell'inchiesta del Sottocomitato bancario del Senato, sugli scandali della "Reconstruction Finance Corporation" (RFC), appare evidente che Truman ha cercato di assicurare l'aiuto della RFC ai suoi amici. Ciò è risultato da una deposizione a porte chiuse del direttore della RFC, Dunham. Costui, ricco banchiere di Detroit, formalmente aderente al Partito Repubblicano, ha consentito di mandare le informazioni che elenca tutti gli avvenimenti connessi con gli affari della RFC. Da questo diario e dalla deposizione di Dunham, il Sottocomitato è venuto a conoscenza di un tentativo di assicurare un prestito di 12 milioni di dollari dalla RFC a favore di un certo Boston Garard; dell'intercessione di Truman in un prestito della RFC per il Louisiana Hotel, al quale è legato un certo Joe Major, compagno di Truman durante la prima guerra mondiale; dello scandalo nel quale è implicato l'amico di Truman, l'ex commissario USA per lo scandalo "Paley" legato alla concessione alla Pacific Subba-

Scandolose pressioni di Truman per far guadagnare gli amici
NEW YORK, 13. - Dal corso dell'inchiesta del Sottocomitato bancario del Senato, sugli scandali della "Reconstruction Finance Corporation" (RFC), appare evidente che Truman ha cercato di assicurare l'aiuto della RFC ai suoi amici. Ciò è risultato da una deposizione a porte chiuse del direttore della RFC, Dunham. Costui, ricco banchiere di Detroit, formalmente aderente al Partito Repubblicano, ha consentito di mandare le informazioni che elenca tutti gli avvenimenti connessi con gli affari della RFC. Da questo diario e dalla deposizione di Dunham, il Sottocomitato è venuto a conoscenza di un tentativo di assicurare un prestito di 12 milioni di dollari dalla RFC a favore di un certo Boston Garard; dell'intercessione di Truman in un prestito della RFC per il Louisiana Hotel, al quale è legato un certo Joe Major, compagno di Truman durante la prima guerra mondiale; dello scandalo nel quale è implicato l'amico di Truman, l'ex commissario USA per lo scandalo "Paley" legato alla concessione alla Pacific Subba-